

COMUNICATO STAMPA

18 gennaio 2022

Andrea Pennacchi al TCVI con “Pojana e i suoi fratelli”, sabato 22 gennaio 2022

Bis di **Andrea Pennacchi** al Teatro Comunale di Vicenza: dopo la serata di impegno civile con lo spettacolo dedicato al padre partigiano, al Ridotto, porterà in scena - **sabato 22 gennaio** alle 20.45 in Sala Grande - **“Pojana e i suoi fratelli”**, ormai un cult del suo repertorio, ma anche il titolo del primo libro dell'attore e autore padovano. Inserito nell'ambito degli spettacoli fuori abbonamento, il Pojana teatrale di e con **Andrea Pennacchi**, con le musiche dal vivo di **Giorgio Gobbo** e **Gianluca Segato**, una produzione Teatro Boxer in collaborazione con People, racconta le storie del Nordest e dei suoi protagonisti, in modo unico e dissacrante, uno spaccato feroce di un mondo, con i suoi vizi e le sue virtù, in un'interpretazione dal vivo potente, che va oltre gli stereotipi, in grado di lasciare il segno.

Andrea Pennacchi, volto noto e amatissimo dal grande pubblico grazie alle numerose presenze televisive (in veste di personaggio e autore satirico in programmi cult come Propaganda Live su La7, ma anche protagonista di serie amatissime come “Il paradiso delle signore”, “Don Matteo” o “Petra” solo per citare la più recente), protagonista di produzioni cinematografiche (“Welcome Venice” di Andrea Segre presentato nelle Giornate degli Autori all'ultima Mostra del Cinema di Venezia è l'ultima fatica) darà vita sul palcoscenico del Comunale alla folta schiera di personaggi creati dalla sua immaginazione e diventati celebri grazie alla rete e alle incursioni sul piccolo schermo. Innanzitutto il Pojana, l'alter-ego televisivo che gli ha dato la fama, l'avidò “paron”, piccolo imprenditore del Nordest ossessionato dal lavoro, dai soldi e dal suo ostentato razzismo, ma anche i suoi fratelli “maggiori”, tra i quali il più grande derattizzatore del mondo (il terrore degli scarafaggi), un figlio degli anni Novanta al ritorno dalla naja, un ex buttafuori, un sosia di Walter E. Kurtz di Apocalypse Now e altri ancora.

Il successo di questi personaggi, con le loro ossessioni, la rabbia, la disperazione e l'ignoranza, ha sicuramente ha sicuramente profonde radici sociologiche: nel lavoro di Pennacchi (prima a teatro, poi nel libro del 2020), questi veneti del nuovo millennio da maschere diventano emblema di una società intera, e raccontano la loro storia, un po' falsa e un po' vera, invitando tutti a guardarsi allo specchio. È così che l'autore-protagonista spiega la genesi dell'epopea del Pojana: “È significativo e terribile che i veneti siano diventati, oggi, i cattivi: evasori, razzisti, ottusi. Di colpo. Da provinciali buoni, gran lavoratori che per miseria migravano a Roma a fare le servette o i carabinieri (cliché di molti film in bianco e nero), ad avidi padroncini, così, di colpo, con l'ignoranza a fare da denominatore comune agli stereotipi. Un enigma, che per noi si risolve in racconto: siamo passati da maschere più o meno goldoniane a specchio di una società intera. (...) Quando mi proposero di collaborare al progetto “This is Racism”, recitando il testo di Marco Giacosa per il video di “Ciao Terroni”, Franco Ford detto “Pojana” era già nato. Era il ricco padroncino di un mio adattamento delle “Allegre comari di Windsor” ambientato in Veneto, con tutti le sue fisse: le armi, i schei e le tasse, i neri, il nero. In seguito, la banda di Propaganda Live l'ha voluto sul suo palco, e lui si è rivelato appieno per quel che è: un demone, piccolo, non privo di saggezza ma non particolarmente in alto nella gerarchia infernale, che usa la verità per i suoi fini e trova divertenti cose che non lo sono, e che è dentro ognuno di noi”.

Il grande merito di Andrea Pennacchi sta nella capacità di tratteggiare (e interpretare) queste figure e di restituircele senza atteggiamenti di superiorità, senza giudizi che ne intralcino la comprensione. Sono fratelli anche nostri, perché vulnerabili, attaccati dalla sorte, logorati dal desiderio, dall'ansia e dalla confusione. E ancora, ci dice Pennacchi “attraverso queste esperienze mi sono riconciliato con il mio spiritus loci, con questa lingua le cui parole sono croste di ferite antiche, che basta grattare per sprigionare un flusso di sensazioni e di emozioni”.

Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza

I biglietti per lo spettacolo **“Pojana e i suoi fratelli”** di e con Andrea Pennacchi (ne restano ancora molto pochi) costano 29,50 euro l'intero, 23,50 euro il ridotto over 65 e 14,50 euro il ridotto under 30; sono in vendita alla biglietteria del Teatro Comunale, appuntamento obbligatorio, dal martedì al sabato dalle 15.00 alle 18.15; al telefono chiamando lo 0444 324442 nei giorni di apertura dalle 16.00 alle 18.00 e online sul sito www.tcvi.it. È possibile comprarli anche tramite 18App, Carta del Docente o voucher. Relativamente alle misure di contenimento della pandemia, i biglietti per gli spettacoli sono nominali. In caso di acquisto per più spettatori, sarà necessario fornire i dati anagrafici e l'indirizzo mail di ognuno. In base alle normative vigenti, l'accesso alle sale teatrali è consentito esclusivamente ai soggetti muniti di “Green Pass rafforzato”, ovvero a chi è vaccinato o guarito dal Covid-19, salvo i casi di esenzione previsti dalla legge. All'interno del Teatro è obbligatorio l'uso della mascherina di protezione superiore FFP2.

Per maggiori informazioni: www.dgc.gov.it.